

Lavori a scuola, rivolta dei genitori

Invitati dalla direzione a eseguire riparazioni: "Ci pensi il Comune"

BIANCA DE FAZIO

GENTORI "invitati" ad abbellire la scuola. Anzi, a riparare quel che non funziona. Genitori convocati, per il prossimo fine settimana, per "dare colore" alle aule dei propri figli, per ridipingere le pareti, per aggiustare maniglie e infissi. «Interventi ai quali la scuola dovrebbe provvedere di tasca propria e che invece, con la scusa di un progetto che coinvolge le famiglie, vengono accollati a noi genitori. E non solo economicamente, ma anche fisicamente» racconta un gruppo di

cone/Belvedere (le succursali, insomma) nei giorni 23-24 e 25 gennaio. Per abbellimento si intendono — continua la lettera — anche vari tipi di riparazioni (come maniglie, infissi e tanto altro) oppure la ritinteggiatura delle aule. Un invito al quale qualche genitore ha aderito, ma che ha indignato i più: «La scuola non ha soldi per provvedere a sue spese. I tagli della Gelmini non permettono alla dirigente neppure di chiamare i supplenti. Noi genitori acquistiamo persino il gesso ed i cassini. Ma chiamarci ad imbiancare le aule ci

sembra troppo. Per non parlare delle riparazioni: se gli infissi sono rotti, vanno riparati, indipendentemente dalla buona volontà di un genitore. Se il gabinetto è guasto, se la maniglia non chiude più, è il Comune a dover provvedere alla manutenzione».

Tant'è, i genitori hanno deciso di scrivere una lettera di protesta alla dirigente della scuola, mentre un gruppo di madri zelanti, in disaccordo con quanti contestano l'iniziativa, ha avviato una colletta per acquistare pennelli e vernici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'istituto "Quarati" al Vomero

